



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

Cento anni

Area tematica: Storia dei popoli e dei territori

Consigliato per la Scuola secondaria di secondo grado

CENTO ANNI

Scheda tecnica e artistica

R. Davide Ferrario; sc. Davide Ferrario, Giorgio Mastroiocco; fot: Andrea Zambelli, Andrea Zanolini; mont: Cristina Sardo; mus: Fabio Barovero, Massimo Zamboni; prod: Rossofuoco con Rai Cinema; con: Mario Brunello, Marco Paolini, Laura Bussani, Gabriele Benedetti, Fulvio Falzarano, Franco Arminio, Fabio Nigro, Diana Hobel; distr: Lab 80 Film. Italia, 2017, 85'.

La trama

A cent'anni dalla disfatta del 1917, il film riporta alla memoria le storie di profughi, orfani e prigionieri della prima Caporetto, ambientandoli nei luoghi di altre Caporetto del Novecento: il fascismo e la guerra civile che ne segue; l'attentato di Piazza della Loggia a Brescia, nel 1974, e la Caporetto di oggi, tra miseria e collasso demografico nel Sud Italia.

Il regista Davide Ferrario

Nato nel 1956 a Casalmaggiore (Cremona), si laurea in letteratura americana all'Università di Milano. Il suo debutto alla regia è del 1989 con *La fine della notte*, giudicato "miglior film indipendente" della stagione. Dirige poi sia opere di finzione che documentari, che gli procurano una grande considerazione in Italia e che sono stati presentati in numerosi festival internazionali (Berlino, Venezia, Toronto, Locarno...) Tra i molti titoli firmati da Davide Ferrario ricordiamo: *Tutti giù per terra*, *Figli di Annibale*, *Guardami*, *Dopo Mezzanotte*, *La strada di Levi* e i lavori realizzati con Marco Paolini.

Commento del regista

«Ci siamo resi conto che l'aspetto più profondo e affascinante della materia stava nello spirito di resistenza ed elaborazione della sconfitta che il nostro popolo è capace di avere. Dopo Caporetto, c'è Vittorio Veneto: e non parlo dell'aspetto militare, ma della capacità di rovesciare le sorti di un conflitto. Che a sua volta produce la lunga Caporetto del fascismo, che viene riscattata dalla Resistenza. E così il film è diventato una ricognizione in quattro episodi su questi cent'anni di storia, cercando di evidenziare dei nessi e delle costanti di comportamento. (...) Noi siamo sempre di fronte a una Caporetto: oggi è quella demografica. Ma, incredibilmente, quasi contro ogni ragionevolezza, sappiamo resistere e reagire. Come diceva Gramsci: 'Pessimismo della ragione, ottimismo della volontà'.»

Parliamo di... contenuti

La disfatta di Caporetto del 1917 rappresenta un episodio chiave della storia italiana, simbolo di sconfitta per tutto il nostro popolo. Da allora, molte sono state le sconfitte che l'Italia ha subito e continua a subire oggi. Il film indaga come il popolo italiano risponde a tali sconfitte e come la memoria storica di simili tragedie sia rielaborata individualmente e collettivamente. Quale spirito segue alle quattro vicende trattate nel film? Quale attitudine si riscontra nel popolo italiano?

E ora parliamo di... regia

I quattro episodi sono realizzati in modo molto diverso tra loro: nel primo, di impostazione teatrale, la ricostruzione storica collide con ambientazioni moderne; il secondo è dominato dalla narrazione dell'autore Massimo Zamboni; il terzo si articola sotto forma di intervista e il quarto ha forma più libera e casuale. Quale delle quattro impostazioni si è rivelata più efficace? Quale hai preferito tu e perché?

di... sceneggiatura

Per il secondo e quarto episodio, il regista si affida alle parole scritte di due autori, Massimo Zamboni (con estratti dal romanzo *L'eco di uno sparo*) e Franco Arminio. Cosa raccontano i due autori? Perché, secondo te, Ferrario ha scelto di affidare loro il compito di narrare rispettivamente la crisi civile post fascista e lo spopolamento del Sud? Quale valore aggiunto può dare la parola alle immagini?

di... storia del cinema

Tra i documentari che ricostruiscono la storia italiana, molti trattano la memoria della prima guerra mondiale. Le ferite inferte all'orgoglio italiano durante la Grande Guerra, infatti, non sono rimarginate ed è necessario ancora oggi un percorso di rielaborazione e comprensione di quanto successo. Secondo te il cinema è utile a rielaborare la memoria delle tragedie passate? Come?

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato alla 35° edizione del Torino Film Festival.

E ora largo alla creatività!

Nel film il regista ha scelto quattro episodi che lui ha ritenuto particolarmente significativi per esprimere la sconfitta del popolo italiano e il conseguente spirito di riscatto. Purtroppo, tuttavia, la storia italiana è colma di sconfitte e di ferite ancora in attesa di essere rimarginate. Scegli un episodio che ti ha colpito in modo particolare e raccontalo scegliendo uno dei registri stilistici di cui si serve Ferrario: puoi scegliere un testo letterario, realizzare un video con immagini di repertorio o girarne di nuove. Se sarai soddisfatto del risultato, potrai **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Cento anni ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Libere* (R. Schillaci, 2017).